

## TUTELA DEL CLIMA

### Come evitare la "catastrofe climatica" – le proposte del WWF

**I ministri europei dell'ambiente hanno proposto di ridurre, entro il 2050, le emissioni di gas serra del 95 per cento rispetto al 1990. Ora l'associazione ambientalista WWF ha presentato uno studio che elenca le misure necessarie per raggiungere tale obiettivo.**



Un impianto fotovoltaico in Germania: la produzione elettrica più costosa

dpa

(25-10-2009) Come si possono ridurre le emissioni di gas serra del 95 per cento rispetto al 1990? Cosa significa vivere in un paese quasi senza emissioni? L'associazione ambientalista WWF-Germania ha incaricato due illustri istituti di elaborare lo scenario di una vita senza emissioni – l'Öko-Institut di Friburgo e la Prognos AG di Basilea.

Per il WWF, la "catastrofe climatica" è evitabile solo se il riscaldamento globale può essere limitato a due gradi centigradi - rispetto alla temperatura dell'era preindustriale. Questo per il WWF significa che un paese industrializzato come la Germania, entro il 2050, dovrà ridurre le sue emissioni del 95 per cento, così come proposto dai ministri europei dell'ambiente. Le emissioni annuali pro capite dovrebbero calare dalle attuali undici tonnellate a soli 500 chilogrammi. Secondo il WWF questa riduzione sarebbe realizzabile.

Lo studio commissionato dal WWF si riferisce alla Germania, ma potrà valere anche per qualsiasi altro paese industrializzato. La pubblicazione del WWF\* illustra come la gente potrà – o dovrà - vivere senza creare emissioni. Tutti gli edifici dovrebbero essere termicamente ben isolati affinché consumino poca energia per il riscaldamento e la climatizzazione. Gli ambienti di questi edifici dovrebbero essere

illuminati da LED (diodi a emissioni luminose) e gli spostamenti a breve distanza dovrebbero essere effettuati solo con veicoli elettrici, per trasporti su distanze più lunghe il cittadino dovrebbe usare esclusivamente i mezzi pubblici. Visto, che l'uso di veicoli elettrici non è indicato per il trasporto merci, camion e tir dovrebbero usare esclusivamente biocarburanti.

Se si vuole raggiungere l'obiettivo dell'abbassamento del 95 per cento, bisognerebbe già ora imboccare la strada giusta, perché le emissioni del 2050 dipenderebbero per il 60 per cento dalle decisioni prese oggi. Già oggi si dovrebbe definire la costruzione degli edifici e delle centrali elettriche del futuro. Secondo lo studio commissionato dal WWF, nel 2050 le energie rinnovabili dovrebbero coprire il 50 per cento del fabbisogno energetico. In considerazione della variabile produzione energetica con il sole e il vento, bisognerebbe forzare lo sviluppo di tecnologie in grado di accumulare l'energia per i periodi senza sole o con scarsa ventilazione.

Le energie rinnovabili potranno coprire il fabbisogno energetico soltanto se il consumo di energia sarà drasticamente ridotto. Secondo le idee del WWF, pertanto, entro il 2050, il consumo energetico dei singoli cittadini dovrebbe essere ridotto del 76 per cento, ma, in primo luogo, si tratterà di rendere il patrimonio immobiliare energeticamente più efficiente. L'industria dovrebbe ridurre il proprio consumo energetico del 50 per cento, ma il WWF ammette che, a causa delle leggi della fisica, le emissioni di CO<sub>2</sub> non potranno essere del tutto eliminate. Bisognerebbe pertanto "catturare" questa CO<sub>2</sub> mediante la tecnologia CCS (Carbon Dioxide Capture and Storage) e stoccarla nel sottosuolo.

Un paese industrializzato senza emissioni di CO<sub>2</sub> non è realizzabile gratuitamente, ma, secondo i calcoli del WWF, i costi delle misure ammonterebbero solo allo 0,3 - 0,6 per cento del Prodotto Interno Lordo (PIL). Altri studi parlano però di costi molto superiori.

Un azzeramento delle emissioni entro i prossimi 40 anni non è pensabile senza cambiare lo stile di vita delle persone. Il WWF presenta una lunga lista di misure da adottare al riguardo. In questa lista non si parla solo di strumenti come i diritti d'emissione che si possono acquistare, bensì anche di divieti e dell'emanazione di severe norme standard. Tra l'altro si propone di ridurre drasticamente il patrimonio zootecnico tramite divieti legislativi. Lo scenario del WWF prevede una riduzione di due terzi del consumo di carni entro il 2050, in primo luogo quelle di manzo.

Specialisti in economia ambientale più liberali considerano misure di questo genere inopportune e troppo costose. Per loro anche lo stile di vita è un valore acquisito che non dovrebbe necessariamente diminuire in seguito a divieti legislativi, nemmeno con la scusa di voler salvare il clima. Pertanto questi economisti preferiscono che la comunità degli stati fissi solo certe linee programmatiche, come per esempio l'entità dei diritti di emissione lasciando libertà alle aziende e ai cittadini di decidere come e in quale misura vogliono ridurre le proprie emissioni.

Per Manuel Frondel dell'Istituto di ricerca economica RWI di Essen, tutti gli obiettivi concreti di riduzione sono generalmente discutibili, perché le nostre conoscenze sul cambiamento climatico presentano ancora troppe lacune e una riduzione delle emissioni nella misura del 95 per cento come proposta dall'Unione Europea e dal WWF sarebbe tutt'altro che realistica - non da ultimo, perché i prossimi investimenti in nuove centrali elettriche determineranno le emissioni per molto tempo. Le centrali elettriche convenzionali hanno una vita tra i 50 e i 60 anni e non è pensabile che il loro rendimento possa aumentare di molto.

Anche un'elevata percentuale di energie rinnovabili nella produzione elettrica complessiva potrebbe risolvere il problema solo parzialmente, perché la produzione con queste tecnologie è discontinua e quindi occorrono altre centrali che ne

garantiscono la continuità. Secondo Frondel, solo la fusione nucleare potrà definitivamente risolvere il problema dell'energia senza emissioni, ma anche questa soluzione è attualmente tutt'altro che fattibile.

Una riduzione delle emissioni di CO2 sarebbe possibile se l'intera anidride carbonica prodotta potrà essere sequestrata e smaltita nel sottosuolo. Questo sarebbe tecnicamente fattibile, ma ha dei limiti, perché non esistono luoghi – miniere dismesse – in quantità sufficienti tali da permettere lo stoccaggio della CO2 prodotta ed è inoltre poco probabile che i gestori delle centrali e i governi possano trovare un accordo sul finanziamento della necessaria infrastruttura.

\*Modell Deutschland – Klimaschutz bis 2050, WWF 2009

### **Commento**

*La sostituzione dei carburanti liquidi – benzina e diesel – con corrente elettrica aumenta inevitabilmente la domanda di elettricità e quindi bisogna produrre più di questa energia. Poiché gli ambientalisti contestano sia le centrali nucleari, sia quelle alimentate dal carbone, bisognerebbe che tutta l'energia elettrica sia prodotta da fonti energetiche rinnovabili. Queste fonti - inclusa l'energia idrica - coprono oggi in Germania solo il cinque per cento del fabbisogno energetico. La potenza della produzione da queste fonti dovrebbe pertanto incrementarsi più di cento volte entro i prossimi 40 anni, e questo è davvero poco probabile.*

*Il miglioramento dell'efficienza energetica del patrimonio immobiliare è sicuramente la misura più importante per ridurre il fabbisogno energetico, ma gli interventi di miglioramento si intraprendono solo in due occasioni: nuova costruzione o ristrutturazione. L'efficienza energetica dei nuovi edifici può essere prescritta per legge, ma nessuno può costringere un proprietario di casa a procedere alla ristrutturazione del suo immobile, se questa non è necessaria per altri motivi. Conferire all'intero patrimonio immobiliare di un paese industrializzato lo standard energetico oggi raggiungibile, ossia, quello di un edificio passivo, richiederà un periodo molto più lungo dei 40 anni di cui si parla.*

*Molto più facile è l'aumento dell'efficienza energetica dell'illuminazione, degli elettrodomestici e delle apparecchiature elettroniche. Questi hanno una vita più corta e già oggi la loro efficienza energetica aumenta di anno in anno.*

*Piuttosto ridicola appare la proposta di ridurre il consumo di carni per legge costringendo la gente di consumarne solo 20 chilogrammi invece che gli odierni 60, solo allo scopo di ridurre le emissioni di metano del 50 per cento e di due terzi quelle del gas esilarante. Un tale obiettivo è realizzabile magari in una dittatura, ma non in un paese democratico che sente anche il consumo di carne come un diritto acquisito.*

*Probabilmente il WWF si è fatto entusiasmare dallo slogan "Yes we can" di Barack Obama che, però, ora sta per imparare che esiste anche un "we can't do all" che rispecchia la brutta realtà con la quale si deve convivere, volenti o nolenti, e non solo il presidente degli Stati Uniti, ma anche il WWF.*